

WELLGRANDA

MISURA 1

1. INTRODUZIONE

Il Piano Pluriennale 2025 – 2028 ha individuato alcune parole chiave che costituiscono la cornice delle iniziative sviluppate annualmente: **Bellezza, Creatività, Cura, Futuro e Partecipazione**. Il Programma Operativo 2026, nell'ambito delle misure legate alla parola Cura, prevede la prima edizione del **Bando Wellgranda – Misura 1**, dedicato a sostenere iniziative di welfare in grado di rispondere sia ai bisogni consolidati sia alle nuove complessità sociali.

Il bando nasce dall'esperienza maturata con il progetto **Wellgranda | Reti di welfare**, che nel triennio 2023-2025 ha rappresentato un laboratorio aperto di sperimentazione, formazione e accompagnamento, orientato a ripensare il welfare in modo più ampio e capace di rispondere alle trasformazioni sociali, economiche e culturali che attraversano la provincia di Cuneo.

Con questa prima edizione, si intende dare continuità al percorso intrapreso, sostenendo interventi capaci di consolidare e rinnovare le iniziative di welfare e di ampliare il coinvolgimento dei beneficiari.

2. OBIETTIVI DEL BANDO

Obiettivo generale

Il **Bando Wellgranda – Misura 1** promuove e sostiene iniziative volte a costruire comunità più eque e coese attraverso modelli di welfare innovativi e collaborativi, in grado di rispondere ai bisogni emergenti, valorizzare le risorse economiche e sociali e generare nuove opportunità di benessere e sviluppo.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici sottoelencati sono esempi, non esaustivi, di intenti che gli enti partecipanti potranno identificare come direttrici, al fine di avviare sul territorio un processo di cambiamento positivo e strutturale:

- contrastare le disuguaglianze e favorire comunità più coese, garantendo pari accesso a servizi, opportunità e diritti fondamentali, con particolare attenzione alle fragilità sociali ed economiche;

- promuovere l'attivazione della comunità attorno a bisogni collettivi, favorendo la partecipazione fattiva degli attori locali per lo sviluppo di un welfare di comunità e di un welfare aziendale territoriale efficienti;
- rafforzare l'integrazione tra servizi esistenti, facilitando connessioni e sinergie tra enti;
- rendere strutturali servizi e misure di welfare già attivi in forma sperimentale e sostenere un'evoluzione incrementale delle pratiche in essere.

3. OGGETTO DEL BANDO

Il **Bando Wellgranda – Misura 1** si prefigge di ampliare la platea dei soggetti coinvolti fino ad ora in Wellgranda, promuovendo un approccio che consideri gli enti sia come fruitori sia come potenziali fornitori e/o coordinatori di servizi di welfare. Pertanto, si intende favorire interventi rivolti sia alle strutture degli enti in quanto organizzazioni, sia alla comunità, così da contribuire all'ampliamento e al rafforzamento dei servizi a beneficio della popolazione nel suo complesso.

Per favorire candidature solide e coerenti, è previsto un breve percorso di formazione propedeutica (3 incontri on line di due ore circa e un eventuale altro incontro per dubbi e domande), dedicato ai temi del welfare territoriale, delle reti multistakeholder e della collaborazione pubblico–privato, con presentazione di casi virtuosi nazionali. La formazione sarà curata da Percorsi di Secondo Welfare e vedrà il supporto dei Welfare Manager formati dal progetto Wellgranda.

Per attuare questa impostazione, il **Bando Wellgranda – Misura 1** si articola nelle seguenti linee:

- LINEA A. Welfare di comunità
- LINEA B. Welfare aziendale territoriale

LINEA A. Welfare di Comunità

Il welfare di comunità si riferisce a un modello di welfare che pone l'accento sul coinvolgimento delle comunità locali nella gestione e nell'erogazione

dei servizi di welfare. Questo tipo di welfare è caratterizzato dalla promozione di politiche e pratiche che rispondono ai bisogni specifici dei territori, attraverso una rete di attori locali (come soggetti pubblici, privati ETS, cittadini). **L'obiettivo è migliorare la qualità della vita delle persone in modo adeguato e sostenibile**, valorizzando la conoscenza diretta delle esigenze locali e promuovendo un approccio integrato che coinvolge diversi soggetti sociali ed economici (enti pubblici, privato e privato sociale).

Pertanto, la misura è rivolta allo sviluppo di iniziative orientate a un piano locale di welfare, inteso come pianificazione coordinata di misure di benessere e conciliazione rivolte agli abitanti e a lavoratori/trici di un territorio. È considerato elemento qualificante la capacità delle proposte di lavorare sulla stabilizzazione e integrazione della rete dei servizi esistenti, prima ancora dell'avvio di nuovi interventi.

Facendo riferimento alle analisi dell'ultimo dossier socioeconomico, sono stati individuati **tre ambiti di intervento**. Di seguito si presentano alcuni esempi di possibili tipologie di attività, lasciando ai richiedenti la definizione puntuale delle azioni più adatte al proprio contesto.

- **Mobilità**

Sono ammissibili interventi che favoriscano forme di mobilità più efficienti e sostenibili, anche attraverso micro-azioni di supporto agli spostamenti quotidiani e di coordinamento tra servizi.

Esempi non esaustivi:

- coordinamento tra servizi pubblici (scolastici, sociali, assistenziali) e trasporto pubblico;
- integrazione e supporto a servizi di trasporto sociale;
- iniziative per promuovere mobilità scolastica dolce (pedibus, bicibus, percorsi sicuri);
- micro-interventi per migliorare l'accessibilità pedonale o ciclabile;
- azioni di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile rivolte agli abitanti.

- **Benessere degli abitanti**

Sono ammissibili interventi che rafforzino reti di prossimità, spazi di comunità e opportunità di benessere diffuso, con particolare

attenzione alle aree o quartieri più vulnerabili. Verranno valutate con maggiore interesse le iniziative mirate a potenziare o rendere strutturali servizi già in essere sul territorio.

Esempi non esaustivi:

- portierato sociale, presidi e spazi di comunità, ascolto e supporto, inclusi aspetti di welfare abitativo;
 - attività che favoriscano la fruizione degli spazi verdi e l'attività fisica in natura;
 - iniziative di promozione del benessere psicofisico della popolazione;
 - attivazione o rafforzamento di reti di volontariato di prossimità;
 - promozione di Patti di collaborazione per la cura dei beni comuni materiali e immateriali.
- **Disuguaglianze sociali**

Sono ammissibili interventi che riducano le barriere di accesso alle opportunità lavorative, formative e sociali, con particolare attenzione ai giovani in situazione di NEET e ad altri soggetti con fragilità socioeconomiche.

Esempi non esaustivi:

- azioni rivolte ai giovani in situazione di NEET per il riaggancio educativo;
- interventi per facilitare o potenziare l'accesso ai servizi (sportelli, mediazione, accompagnamento);
- azioni di alfabetizzazione digitale orientate allo sviluppo delle competenze di base e all'utilizzo consapevole degli strumenti necessari per l'accesso ai servizi pubblici;
- percorsi di inclusione sociale e culturale.

Costituisce elemento di premialità la capacità delle proposte di attivare azioni di sistema nei tre ambiti – mobilità, benessere degli abitanti e disuguaglianze sociali – in forma integrata e coordinata prevedendo tempi, strumenti e figure dedicate al coordinamento, così da garantire continuità e connessione tra servizi.

LINEA B. Welfare Aziendale Territoriale (WAT)

Per welfare aziendale territoriale si intendono progetti e servizi di welfare aziendale che possono prevedere: il coinvolgimento di fornitori locali, la costruzione di reti di imprese (anche non formalizzate), la possibilità di “aprire” il servizio anche al territorio e alla cittadinanza. L’obiettivo è quello di promuovere il coinvolgimento del territorio e la costruzione di reti, allo scopo di allargare il bacino di beneficiari delle prestazioni di welfare aziendale e costruire circuiti virtuosi dal punto di vista economico e sociale sui territori.

A seguito dell’analisi dei bisogni svolta sul territorio provinciale cuneese nell’ambito di Wellgranda sono stati individuati **quattro ambiti di intervento** prioritari, inerenti ai servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti al personale delle organizzazioni coinvolte e aperti alla cittadinanza di riferimento. Di seguito si presentano alcuni esempi di possibili tipologie di attività, lasciando ai richiedenti la definizione puntuale delle azioni più adatte al proprio contesto.

- **Supporto alla cura dei figli**

Servizi di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro, come: nido o micronido, dopo-scuola, pre-scuola, ludoteca, centri estivi, servizi nei periodi di chiusura della scuola, baby-sitting, servizio compiti, supporto specialistico per i figli, etc.

- **Supporto alla cura di genitori e familiari anziani e/o non autosufficienti**

Servizi destinati a lavoratori/trici caregiver, per il supporto nella gestione e cura di genitori, come: assistenza domiciliare, RSA, badantato, ricerca e selezione assistenti familiari, etc.

- **Supporto diretto a lavoratori/trici**

Servizi e attività rivolti al disbrigo delle pratiche quotidiane e/o al supporto psicologico delle persone, come: CAF, supporto fiscale, prenotazioni e pagamenti, maggiordomo aziendale, stireria/lavanderia solidale, servizio di supporto psicologico, servizio di consulenza e/o sostegno alla genitorialità, etc.

- **Supporto alla sperimentazione di nuove modalità di lavoro**

Formazione, consulenza e accompagnamento nella promozione di nuove logiche organizzative, come settimana corta, flessibilità in entrata e in uscita, smart working, telelavoro, congedi e permessi solidali, job sharing, banca delle ore, volontariato aziendale, incentivo al benessere della persona etc.

Risorse disponibili

La dotazione del **Bando Wellgranda – Misura 1** ammonta a **1.000.000 euro**.

Le due linee di intervento sono così ripartite:

LINEA A. Sarà possibile presentare candidature fino a un massimo di 50.000 euro di contributo richiesto.

LINEA B. Sarà possibile presentare candidature oltre 80.000 euro e fino ad un massimo di 150.000 euro di contributo richiesto.

Spese ammissibili e spese non ammissibili

Il bando, nelle sue due misure, consente di presentare voci di spesa a valere su:

- attività e servizi: attivazione o potenziamento di servizi di welfare di comunità e di welfare aziendale territoriale;
- materiali necessari alla realizzazione delle attività, allestimenti e micro-interventi non strutturali;
- spese generali: costi amministrativi, inclusi costi di progettazione, tempo lavoro di personale dedicato appartenente all'organizzazione per il coordinamento delle reti territoriali, gestione e monitoraggio delle attività per un ammontare non superiore al 10% del contributo richiesto.

Sono considerate invece spese non ammissibili:

- contributi economici diretti alle persone, anche sottoforma di buoni acquisto;
- interventi esclusivi di miglioramento dei locali dell'ente proponente;
- interventi di miglioramento dei locali individuati non connessi a finalità e tematiche del progetto;

- interventi strutturali su spazi identificati come luoghi per le progettualità proposte;
- acquisto di materiali e strumenti utili per l'ente proponente, ma non pertinenti alle attività progettuali presentate;
- canoni relativi a piattaforme o abbonamenti;
- attività di qualunque tipo non coerenti con finalità e obiettivi del bando.

4. ENTI AMMISSIBILI E TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Per rafforzare la qualità progettuale, ogni candidatura deve includere obbligatoriamente un partenariato misto composto da almeno un **Ente locale¹** e un **Ente del Terzo Settore**.

Il capofila dovrà essere individuato in una di queste due tipologie di enti.

Il partenariato può includere anche altri soggetti ammissibili a ricevere un contributo della Fondazione CRC, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Istituzionali, disponibile sul sito internet della Fondazione CRC al seguente link <https://fondazionecrc.it/chiamo/statuto-e-regolamenti/>, e riportato al capitolo 5 del Programma Operativo. La partecipazione di almeno un Ente locale e di un Ente del Terzo Settore all'interno del partenariato costituisce in ogni caso un requisito obbligatorio minimo.

Inoltre, costituisce elemento di premialità coinvolgere nella rete di progetto le aziende, che non potranno tuttavia essere beneficiare di alcun contributo.

Il bando è aperto a tutto il territorio provinciale, ed è requisito indispensabile per l'ammissibilità delle proposte che le attività progettuali coinvolgano territori della provincia di Cuneo. In particolare, sarà riservata la priorità agli interventi rivolti alle quattro aree di principale operatività della Fondazione CRC, ovvero l'Albese, il Braidese, il Cuneese e il Monregalese.

¹ Si deve raggiungere un bacino di 5000 persone, pertanto può essere necessario riunire più Comuni.

5. TEMPI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Ogni ente può presentare una sola proposta per ciascuna linea in qualità di capofila. È invece possibile partecipare come partner a più iniziative su entrambe le linee.

Dovrà essere allegato un documento che espliciti il ruolo e la funzione di ogni ente/organizzazione all'interno del progetto. Si ricorda che le aziende non potranno essere beneficiarie di alcun contributo della Fondazione CRC.

La delibera dei contributi è prevista il mese di luglio 2026. I progetti dovranno essere avviati a partire dal mese di ottobre 2026 e avranno una durata massima pari a 18 mesi.

La richiesta di contributo dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante la procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC **entro e non oltre le 23:59 del 29/05/2026**. I documenti indispensabili da allegare alla richiesta sono specificati nel modulo online. Il modulo stampato e firmato dovrà essere caricato in formato pdf nell'apposita procedura online entro e non oltre la suddetta scadenza. Le richieste di contributo riguardanti progetti non attinenti ai temi del presente bando o presentate con modalità diverse da quelle descritte o inviate dopo i termini di scadenza indicati o prive dei requisiti previsti dal bando, saranno considerate non ammissibili.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei progetti, sia della linea A sia della linea B, seguirà i seguenti criteri con i relativi pesi:

Qualità, coerenza e chiarezza della proposta	30
a. valutazione della chiarezza degli obiettivi e coerenza con le finalità del bando;	
b. solidità della logica progettuale rispetto agli ambiti di intervento di welfare individuati;	
c. integrazione con i servizi e i progetti esistenti sul territorio	
Efficacia dell'iniziativa e rilevanza territoriale	

a. efficacia intesa come capacità dell’iniziativa di produrre cambiamenti significativi e strutturali per i beneficiari e il territorio; b. rilevanza territoriale intesa come capacità dell’iniziativa di aggregare un numero adeguato di destinatari e generare una partecipazione ampia e rappresentativa del territorio;	30
Ampiezza delle ricadute e qualità della partnership	30
a. coinvolgimento di lavoratori/trici e degli abitanti e capacità di rafforzare le reti territoriali; b. presenza di un partenariato ampio e diversificato, che preveda il coinvolgimento coerente anche di soggetti privati for profit sia da soli sia in rete di imprese, anche non formalizzate, e che, pur non ammissibili al contributo, possano apportare risorse, competenze e personale con i relativi fabbisogni;	
Solidità finanziaria dell’iniziativa	5
a. intesa come sostenibilità economica, coerenza del budget e presenza di cofinanziamenti economici; b. collegamento del progetto con altre iniziative finanziate da Regione Piemonte (es. bandi welfare aziendale);	
Fattibilità tecnica e temporale	5
Solidità complessiva dell’impianto progettuale, valutata attraverso l’adeguatezza delle risorse e delle competenze coinvolte, la chiarezza delle modalità operative e la realistica articolazione temporale delle attività, in rapporto agli obiettivi e ai risultati attesi;	

Inoltre, per la **LINEA A** costituisce elemento di premialità la capacità delle proposte di attivare interventi nei tre ambiti – mobilità, benessere degli abitanti e disuguaglianze sociali – in forma integrata e coordinata.

Non saranno ammessi dalla Fondazione CRC ricorsi e reclami rispetto alle decisioni assunte.

7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

L'utilizzo del logo della **Fondazione CRC** ed eventuali iniziative di comunicazione (comunicati stampa, pagine web, pagine pubblicitarie, cartellonistica, eventi di promozione) dovranno obbligatoriamente essere concordate con l'Ufficio Comunicazione della Fondazione contattandolo via e-mail all'indirizzo comunicazione@fondazionecrc.it oppure per telefono ai recapiti 0171-452771 o 0171-452777, pena la revoca del contributo.

8. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Per la rendicontazione del contributo sarà necessario avvalersi della procedura guidata online alla quale si può accedere attraverso l'Area ROL dal sito della Fondazione, utilizzando le proprie credenziali (nome utente e password) già impiegate in fase di compilazione della richiesta di contributo. Nella medesima Area ROL è prevista la possibilità di compilare una richiesta per richiedere l'erogazione di un acconto fino ad un massimo del 50% del contributo deliberato.

Il pagamento degli acconti e dei saldi è vincolato all'avvio delle attività e al buon esito del monitoraggio.

Per informazioni relative alla rendicontazione ed erogazione del contributo è possibile contattare gli uffici dell'Area Amministrazione - Ufficio Amministrazione e Contabilità della Fondazione CRC - per telefono ai recapiti 0171-452731 o 0171-452737 (dal lunedì al venerdì 8.30-13.00) o via e-mail all'indirizzo contributi@fondazionecrc.it.

Si segnala la scadenza ultima per la rendicontazione in data 30/09/2028.

La Fondazione si riserva di effettuare a suo insindacabile giudizio, e con le modalità che riterrà opportune, proprie verifiche intermedie. È prevista una valutazione ex post sull'effettivo utilizzo delle risorse dedicate, rispetto agli obiettivi dichiarati nella richiesta. In mancanza di congruenza fra quanto dichiarato in fase di domanda e quanto realizzato al termine del progetto/iniziativa oppure tra budget preventivo e budget consuntivo, la Fondazione si riserva di revocare una parte o la totalità del finanziamento concesso.

9. RICHIESTA DI INFORMAZIONI

Ogni tipo di comunicazione relativa al bando sarà pubblicata nell'area dedicata sul sito internet della Fondazione. Le comunicazioni ufficiali degli esiti del bando, oltre a essere pubblicate sul sito internet della Fondazione, saranno inoltrate ai richiedenti tramite l'invio di una lettera in formato elettronico.

Per qualunque informazione aggiuntiva gli uffici del Settore Attività Istituzionale della Fondazione CRC sono a disposizione per informazioni ed indicazioni utili alla presentazione delle richieste e raggiungibili via e-mail all'indirizzo progetti@fondazionecrc.it. Si chiede di specificare nell'oggetto dell'e-mail la dicitura: "**Bando Wellgranda – Misura 1**". In alternativa, si può fare riferimento ai numeri 0171-452733 (Rif. Daniela Cusan), 0171-452726 (rif. Carlotta Pellegrino) o 0171-452704 (Rif. Ileana D'Incecco).